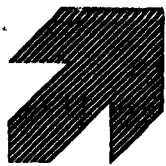
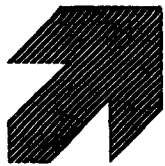


Borsa  
+0,28%  
Indice  
Mib 1072  
(+7,2% dal  
4-1-1988)



Lira  
In generale  
ripresa  
tra le  
monete  
dello Sme



Dollaro  
Recupera  
abbondantemente  
terreno  
(in Italia  
1384,55 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Fisco Delusi anche gli artigiani

ROMA. «Il condono fiscale non lo abbiamo chiesto noi; risponde ad esigenze di cassa del governo, non di riforma fiscale». Franco Cruciani, della segreteria nazionale della Cna, rifiuta l'accusa di patteggiamenti «corporativi» col governo. «Il sindacato fa un grosso errore politico quando se la prende con noi», dice Sergio Bozzi, un altro segretario Cna. «Si finisce per puntare il dito sulla piccola impresa e l'artigianato e si ignorano i grandi evasori». Dunque, proprio nel momento in cui il sindacato annuncia una nuova mobilitazione in campo fiscale, si torna alla spaccatura di un paio d'anni fa, ai tempi di «erranda selvaggia» e dei «controcipri» sindacali? «Niente affatto», dice il presidente della Cna, Bruno Mariani. «Le cose sono maturate. Con il sindacato abbiamo avuto numerosi incontri riscontrando importanti punti di convergenza: ad esempio, sulla necessità di lottare contro l'evasione e di tassare le rendite finanziarie». Eppure, molti ritengono che l'evasore tipo si celi in ampie fasce delle attività autonome. «I veri evasori si nascondono nel lavoro nero, nel doppio lavoro. Tant'è vero che la contribuzione forfettaria, che interessa particolarmente l'imprenditoria artigianale, è aumentata; sono evase diminuite le entrate Iva da parte delle imprese maggiori», controbatte Cruciani.

Se la Cna non ha rinunciato a chiedere una riforma fiscale complessiva, le proposte di Colombo per superare la Ventesima vengono valutate con molto interesse ma questo non fa passare in secondo piano le divergenze sull'insieme della manovra del governo. «Le misure che si vanno delineando in materia di riforma fiscale, previdenziale e di innovazione rischiano di penalizzare il sistema produttivo artigianale», commenta il segretario generale della Cna, Mauro Tognoni, sottolineando come le organizzazioni del settore non siano state consultate dal governo. Di queste preoccupazioni si è fatto ieri portavoce anche un documento firmato dal Comitato di coordinamento tra Cna, Confindustria, Casa e Cisl. Tra l'altro, viene sottolineato come la crescita del settore vada favorita attraverso interventi di sostegno all'innovazione e allo sviluppo. La Camera, in sede referente, ha approvato uno stanziamento triennale di 10.000 miliardi proprio per l'artigianato e l'imprenditoria minore ma «è il rischio, si sottolinea, che alla fine quei fondi non vadano alla destinazione per la quale erano stati stanziati».

### Incontro a palazzo Chigi dopo tre giornate di fatto inconcludenti sulla manovra fiscale

# De Mita a mani vuote riceve i sindacati

Oggi pomeriggio, i tre segretari dei sindacati vanno da De Mita. Gli incontri tecnici, al ministero delle Finanze, sono però serviti solo a constatare quanto lontane siano le posizioni del governo e delle confederazioni. Intanto - mentre De Mita incontra Amato per fare il punto sui «tagli» - continuano a peggiorare i dati economici: il disavanzo, in luglio, è cresciuto del 7%.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Da De Mita ci andranno lo stesso. Sindacati e presidente del Consiglio si vedranno oggi pomeriggio alle 16,30 a palazzo Chigi. Ma avranno poco da dirsi. Il vertice sarebbe dovuto arrivare, infatti, al termine di una serrata trattativa sul fisco (da due giorni sono chiusi al ministero delle Finanze, Colombo e tre segretari delle confederazioni) da cui tutti si aspettavano qualcosa. Soprattutto Marini, che pare sia stato l'artefice della «ricucitura» di una settimana fa, che evitò proprio all'ultimo momento il suo sciopero generale. E anche se

### Saltato l'appuntamento di ieri con De Michelis Solo Marini (Cisl) conserva qualche speranza

del drenaggio fiscale, con quel rito a fondo il problema, non limitandosi a «chiedere», ma proponendo soluzioni concrete. Per quei 2000-2400 miliardi che mancano per la restituzione del fisco drag già da quest'anno, i sindacati hanno proposto una manovra sugli «oneri deducibili» (proposta spiegata nel dettaglio alle detrazioni d'imposta si potrebbe applicare un'aliquota compresa tra il ventidue e il ventisei per cento); potrebbe essere questa una - solo una - delle misure da prendere per allargare l'area dei contribuenti, che pure nelle intenzioni del governo, se si vuole concedere un po' di credito al ministro del Tesoro Amato. Ma Colombo da quest'orecchio è sembrato proprio non voler sentire. Anche sugli altri punti della piattaforma sindacale, la risposta del ministro Colombo è stata quella dell'altro ieri: tutto (dal meccanismo automatico per la restituzione del fisco drag alla tassazione del capitale gain) è rinviato al '90. La ri-

confederazioni hanno anche rito a fondo il problema, non limitandosi a «chiedere», ma proponendo soluzioni concrete. Per quei 2000-2400 miliardi che mancano per la restituzione del fisco drag già da quest'anno, i sindacati hanno proposto una manovra sugli «oneri deducibili» (proposta spiegata nel dettaglio alle detrazioni d'imposta si potrebbe applicare un'aliquota compresa tra il ventidue e il ventisei per cento); potrebbe essere questa una - solo una - delle misure da prendere per allargare l'area dei contribuenti, che pure nelle intenzioni del governo, se si vuole concedere un po' di credito al ministro del Tesoro Amato. Ma Colombo da quest'orecchio è sembrato proprio non voler sentire. Anche sugli altri punti della piattaforma sindacale, la risposta del ministro Colombo è stata quella dell'altro ieri: tutto (dal meccanismo automatico per la restituzione del fisco drag alla tassazione del capitale gain) è rinviato al '90. La ri-



Antonio Pizzinato



Ciriaco De Mita

sposta a quest'atteggiamento del governo, Cgil, Cisl e Uil la decideranno nella segreteria unitaria, già fissata per venerdì. Una risposta - è facile prevederla - che sarà dura, vista anche la beffa dell'ultima ora. Riguarda l'Iva. Che sarà aumentata si sapeva. Ma c'è una novità: la sterilizzazione della scala mobile (rispetto agli aumenti derivanti dall'Ira) non sarebbe temporanea, ma duratura. Per sempre, insomma. Resta da chiedersi quanto il governo potrà racimolare con queste misure inique. Poco, molto poco. Tanto che l'attenzione si è di nuovo spostata sui «tagli». Ne hanno parlato, ieri sera, anche De Mita col ministro Amato. E mentre il governo si prepara a varare quella che chiama la prima fase della manovra economica (domani nel Consiglio dei ministri), la situazione finanziaria peggiora sempre più. Per dirla una, ieri sono stati diffusi i dati del disavanzo: a luglio ha raggiunto quota 65.039 miliardi. Quasi il 7% in più rispetto all'anno scorso.

### La settimana prossima gli aumenti delle pensioni?

I sindacati lo hanno definito «un primo risultato» della manifestazione, ieri, di 600 dirigenti (nella foto) a piazza Colonna e presso i ministeri del Lavoro, Sanità e Tesoro. Il ministro Formica riceveva la delegazione dei segretari Rastrelli e Minnelli (Sipi-Cgil), Nosedà (Fnp-Cis) e Minniti (Uilp) ha dichiarato che il Consiglio dei ministri martedì o mercoledì prossimi varerà finalmente due dei tre provvedimenti attuativi della Finanziaria '88: il disegno di legge sulle pensioni sociali e minime (rispettivamente, +125mila lire e +50mila con decorrenza 1° luglio '88), e il decreto per l'aggancio di tutte le pensioni alla dinamica salariale. Sul terzo provvedimento, la rivalutazione delle «pensioni d'annata», resta invece ancora l'opposizione del ministro del Tesoro. In serata intanto c'è stato il previsto incontro tra Formica e Cgil, Cisl, Uil per approvare il progetto di riordino del sistema pensionistico. Formica ha annunciato la presentazione in tempi brevi di norme per combattere l'evasione fiscale contributiva.

### Siderurgia, In arrivo 600 miliardi del governo

Frazzani nel corso dell'incontro di ieri con i sindacati metalmeccanici. Questa somma sarà utilizzata dall'Iri per metà in iniziative in settori ad alta tecnologia, per metà nella job-creation. Si tratta di un terzo del fabbisogno complessivo per la reindustrializzazione: il resto verrà dall'Iri e dai fondi per il Mezzogiorno.

### Forte adesione allo sciopero dei telefonici

90% nelle sedi ad alta concentrazione di tecnici e operai. Un risultato superiore alle aspettative, che dovrebbe allocare o almeno condizionare la discussione con la Sip e l'Intersind.

### Lama: «Pizzinato viene discusso? È accaduto anche a me»

In corso riguarda anche le sue posizioni, «questo è accaduto anche a me». Lama giudica positivamente la «vivace» discussione che attraversa le componenti della Cgil, e ritiene che Ottaviano Del Turco non miri alla segreteria generale pur avendone le qualità. In linea di principio Lama non è contrario «a un socialista alla guida della Cgil». «Come non sono contrario a un comunista sindaco di Milano o presidente del Consiglio».

### Alla Fiat la nuova media cilindrata polacca

do la casa torinese alla giapponese Daihatsu che era in ballottaggio. Non si conoscono i particolari dell'intesa, tranne il fatto che la vettura sarà prodotta a Varsavia negli stabilimenti «Fso».

### Manifestano al ministero i lavoratori dell'Ismea

hanno voluto denunciare all'opinione pubblica i gravi ritardi e le omissioni del ministro nei confronti del settore, che a distanza di oltre un anno dalla sua istituzione è ancora privo del presidente e del consiglio di amministrazione. I 150 dipendenti denunciano anche la carenza di finanziamenti e la precarietà nella quale è costretto ad operare l'ente.

RAUL WITTENBERG

# I banchieri: «No» alle regole di Amato

A agevolazioni fiscali uguali per tutti ed «autogestione» completa dei meccanismi di trasparenza. Sono questi, in sintesi, i due obiettivi sui quali intende puntare l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, nei prossimi mesi. Li ha enunciati ieri il presidente Barucci, facendo intendere che sta per avere inizio una vera e propria campagna. Obiettivo primario: bloccare la legge sulla trasparenza bancaria.

ANGELO MELONE

ROMA. La polemica è dura, anche se i toni del presidente Barucci appaiono smorzati nelle ampie sale barocche del palazzo di Piazza dei Gesù che ospita l'associazione dei banchieri. Gli obiettivi diretti di tanta animosità sono i due provvedimenti di legge (uno già varato dal Consiglio dei ministri, l'altro in via di definizione) che toccano nel vivo alcuni problemi scottanti del mondo del credito. Innanzitutto i riflessi delle norme in merito alla trasformazione delle banche pubbliche. Non più privatizzazione «forzata», come

promessa dal '79 e mai realizzata. L'obiettivo è chiaro: tentare di «prevenire» e possibilmente evitare che le banche siano vincolate ad una legge sulla trasparenza, attualmente in discussione alla commissione Finanze della Camera. La differenza è notevole. Solo un esempio: di fronte al recente innalzamento dei tassi di interesse attivi (sui prestiti), quelli per il risparmio risultano praticamente negativi. Il riequilibrio contrattuale, la difesa della clientela può essere lasciata all'autoregolamentazione o non sarà necessaria una legge? Intanto, vera coincidenza, giunge dagli Stati Uniti una notizia segno clamorosamente opposto: il governatore della Banca Centrale, Greenspan, ha dichiarato che la Fed non si opporrà alle misure antifusione previste dal disegno di legge bancario in discussione alla Camera. E questo malgrado negli Usa sia già in vigore una severa legge antitrust, concetto sconosciuto nel nostro paese.

### Cassa di Prato, domani i conti del «crack»

PRATO. È convocato per domani il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Prato per ratificare i conti del crack, che sfiorerebbero complessivamente i 1.700 miliardi di lire. Nella stessa giornata i dati verranno consegnati ufficialmente a Bankitalia. L'istituto di vigilanza sembra intenzionato a prendere una decisione entro la prossima settimana. Negli ambienti finanziari pratesi si continua ad escludere l'ipotesi del commissariamento. In casa democristiana, sotto la cui gestione la Cassa è sempre stata, c'è molto fermento. Si sta cercando di far quadrare il

cerchio. Intanto, il presidente del Fondo interbancario di garanzia, Francesco Bignardi, ha detto che il Fondo può intervenire solo in caso di commissariamento. La Fisac-Cgil in un documento ha chiesto «una decisione rapida da parte delle autorità monetarie per non destare allarmismi che potrebbero ulteriormente deteriorare l'immagine della Cassa di Prato, dichiarandosi disponibile a dare il proprio contributo per una soluzione di risanamento in grado di salvaguardare gli interessi dei risparmiatori, dei lavoratori e dell'economia locale».

### Martedì Occhetto incontra i sindacati

ROMA. Il segretario del Pci Achille Occhetto incontrerà martedì e mercoledì le segreterie delle confederazioni sindacali. Occhetto sarà accompagnato da una delegazione composta da Alfredo Reichlin, Antonio Bassolino e Michele Magno. Questo il calendario degli incontri: martedì mattina alle 10 ci sarà il confronto con i segretari della Cgil, mercoledì alla stessa ora con i dirigenti della Cisl, e alle 16 dello stesso giorno con la segreteria della Uil.

### Cerfeda: «Pensiamo alla Fiat» Anche i socialisti Fiom: «Basta con le polemiche»

ROMA. Il caso-Bolaffi, per la Fiom, è veramente chiuso. Lo aveva detto l'altro giorno il segretario generale, Airolidi - e cosa importante - l'ha ripetuto ieri il segretario aggiunto dell'organizzazione, il socialista Walter Cerfeda. «Bisogna rimettere subito con i piedi per terra le polemiche di questi giorni, e bisogna farlo subito perché ormai si sta rischiando il degrado del ruolo e dell'immagine stessa della Cgil che della Fiom». «Per far ciò», prosegue il segretario generale aggiunto dei metalmeccanici Cgil - occorre abbandonare il terreno fuorviante e pretestuoso, per cui si continua sempre a discutere non di quello che dobbiamo fare, ma di quello che è già avven-

È un invito a voltare subito pagina, a tornare ad occuparsi dei veri problemi che sono di fronte al sindacato: a cominciare dalla gestione dell'accordo-Fiat. Gestione che si presenta difficile. Ieri c'è stata una iniziativa della Fim Cisl che è di difficile interpretazione. Bruciando sul tempo tutti, l'organizzazione di Raffaele Morese ha nominato i propri rappresentanti nelle commissioni paritetiche, che - secondo quanto stabilisce l'intesa separata - dovrebbero discutere dell'introduzione della mensa fresca e di tante altre questioni. Questa nomina dei propri rappresentanti, all'insaputa delle altre organizzazioni, può significare l'acuirsi delle divisioni, o forse soltanto un invito a Fiom e Uil a fare presto.

### Indetti da Cgil Cisl Uil e Fisafs Traghetti e treni scioperi il 26 e il 27

ROMA. Sono state decise ieri le prime date per gli scioperi nei trasporti dopo il deludente incontro dei sindacati col ministro Santuz. I ferrovieri della Fisafs si fermeranno il 27 settembre, mentre a partire dal giorno prima le partenze dei traghetti per le isole saranno compromesse da uno sciopero articolato proclamato da Fim Cgil, Fit Cisl e Uil. Riguardo al blocco dell'intero comparto annunciato dalle tre federazioni, il segretario della Fim Luciano Mancini ha detto che è questione di giorni, le date saranno decise d'intesa con le segreterie confederali, sulla base del confronto in corso col governo sulla manovra economica. Lo sciopero della Fisafs, che inizia alle 21 di lunedì 26, è entro il piano di risanamento delle Fs e le ipotesi di

### Parmalat-Federconsorzi Lobianco: «Il matrimonio è ancora lontano ma stiamo trattando»

BOLOGNA. Il presidente della Coldiretti Lobianco smentisce incontri a tempi brevi con Calisto Tanzi ma ammette esplicitamente che tutti ormai sanno. Federconsorzi e Parmalat «si stanno studiando», vicende che, con l'apporto dell'Imi e di altri consulenti finanziari, per trovare ipotesi di collaborazione economica che dovranno però essere convenienti reciprocamente. Quest'ultima precisazione lascia intendere che nel progetto di costituzione di una «nuova Parmalat» che veda l'ingresso anche della Fedital (che raggruppa le partecipazioni alimentari della Federconsorzi) e della Federlatte (coop bianche lattiero-casearie) c'è da sciogliere il nodo di chi avrà in mano il bastone del comando. Nei giorni scorsi il presidente della Federlatte Costa

